

MAPS S.P.A.Sede in VIA PARADIGNA 38/A - 43122 PARMA (PR)
Capitale sociale Euro 1.343.157,80 i.v.**Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2021**

Signori Azionisti,

l'esercizio chiuso al 31/12/2021 riporta un risultato negativo pari a Euro (261.008) dopo aver rilevato:

- Ammortamenti per Euro 790.610;
- Accantonamenti netti TFR per Euro 427.955.

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

La vostra società svolge la propria attività nel settore: progettazione, produzione di software e programmi di ogni genere e tipo, modifica, implementazione, manutenzione ed installazione di software e programmi, consulenza informatica ed elettronica, organizzazione di corsi di aggiornamento.

Ai sensi dell'art. 2428 si segnala che l'attività viene svolta nella sede di Parma e negli uffici operativi di:

- Milano;
- Genova;
- Modena;
- Prato

Sotto il profilo giuridico, la società MAPS SPA controlla direttamente le seguenti società che svolgono le attività complementari e/o funzionali al core business del gruppo.

Società	Partecipazione	Attività svolta
MAPS HEALTHCARE S.R.L.	100%	Holding operativa polo sanità

La società MAPS HEALTHCARE S.R.L. a sua volta controlla:

Società	Partecipazione	Attività svolta
ARTEXE S.P.A.	100%	Produzione software
MICURO S.R.L.	70%	Start-up innovativa settore healthcare ed insurtech
SCS COMPUTERS S.R.L.	100%	Produzione software
IASI S.R.L.	100%	Produzione software

Le variazioni nella struttura del Gruppo intervenute nel corso dell'esercizio sono le seguenti:

- in data 01/05/2021 si sono perfezionati gli effetti della fusione per incorporazione delle controllate MEMLABS SRL e ROIALTY SRL, entrambe possedute al 100%;
- nella medesima data si sono perfezionati gli effetti della fusione per incorporazione delle controllate IG CONSULTING SRL in ARTEXE SPA;
- in data 19/07/2021 i soci di minoranza di MAPS HEALTHCARE SRL hanno trasferito il residuo 7,94% delle loro partecipazioni alla controllante MAPS SPA che a seguito dell'operazione ha assunto la qualifica di socio unico della sub-holding operativa;
- in data 30/07/2021 MAPS SPA attraverso un'operazione congiunta con la controllata MAPS HEALTHCARE SRL ha acquisito il 100% di IASI SRL;
- in data 12/11/2021 la capogruppo MAPS SPA ha ceduto la propria partecipazione in IASI SRL in favore della controllata MAPS HEALTHCARE SRL che è così divenuta unico socio di IASI SRL;

- in data 21/12/2021 le controllate MAPS HEALTHCARE SRL e ARTEXE SPA hanno deliberato la fusione inversa per incorporazione della sub-holding MAPS HEALTHCARE SRL nella controllata ARTEXE SPA sulla base del progetto di fusione approvato dagli organi amministrativi delle due società in data 05/11/2021. È previsto che l'operazione venga completata nel corso del 2022.

Andamento della gestione

Andamento economico generale

Nel 2021 l'economia italiana ha registrato una crescita di intensità eccezionale per il forte recupero dell'attività produttiva, dopo un 2020 caratterizzato dagli effetti dell'emergenza sanitaria. A trascinare la crescita del Pil (+6,6%) è stata soprattutto la domanda interna, mentre la domanda estera e la variazione delle scorte hanno fornito contributi molto limitati. Dal lato dell'offerta di beni e servizi, il valore aggiunto ha segnato crescite marcate, particolarmente nelle attività manifatturiere, nelle costruzioni e in molti comparti del terziario. La crescita dell'attività produttiva si è accompagnata a una espansione dell'input di lavoro e dei redditi.

L'insieme delle risorse disponibili è aumentato in volume del 8,3% rispetto all'anno precedente. In particolare, la crescita del Pil è stata accompagnata da un incremento delle importazioni di beni e servizi del 14,5%.

Il Pil ai prezzi di mercato è stato pari a 1.781.221 milioni di euro correnti, con un aumento del 7,5% rispetto all'anno precedente. In volume il Pil è cresciuto del 6,6%.

La spesa per consumi finali delle famiglie residenti è cresciuta in volume del 5,2% (-10,5% nel 2020). Per tutte le funzioni di consumo si rilevano incrementi: i più accentuati, in volume, riguardano le spese per alberghi e ristoranti (+19,1%), per mobili, elettrodomestici e manutenzione della casa (+11,0%), per trasporti (+10,9%) e per istruzione (+10,5%).

Nel 2021 il valore aggiunto complessivo è aumentato in volume del 6,5%; nel 2020 aveva registrato un calo dell'8,8%. L'incremento è stato del 11,9% nell'industria in senso stretto, del 4,5% nei servizi, del 21,3% nelle costruzioni, mentre l'agricoltura, silvicoltura e pesca segna un calo dello 0,8%. Nel settore terziario aumenti particolarmente marcati si registrano per il commercio, trasporti, alberghi e ristorazione (+10,7%), le attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrative e servizi di supporto (+6,2%) e i servizi di informazione e comunicazione (+3,7%).

I redditi da lavoro dipendente e le retribuzioni lorde sono aumentati rispettivamente del 7,7% e del 7,8%.

Le retribuzioni lorde per unità di lavoro hanno registrato un incremento dello 0,4% nel totale dell'economia; nel dettaglio, vi è stato un aumento dell'1,5% per le costruzioni e dello 0,7% nei servizi, un calo dell'1,2% per l'industria in senso stretto e del 2,6% per il settore agricolo.

Le prospettive per l'attività e l'inflazione nell'area dell'euro sono diventate molto incerte e dipendono in modo cruciale dall'andamento della guerra tra Russia ed Ucraina, dall'impatto delle sanzioni attuali e da eventuali ulteriori misure.

L'impennata dei prezzi dell'energia e gli effetti negativi sulla fiducia implicano notevoli ostacoli alla domanda interna nel breve termine, mentre l'annuncio delle sanzioni ed il forte deterioramento delle prospettive per l'economia russa indeboliranno la crescita del commercio nell'area dell'euro. Le proiezioni si basano sul presupposto che le attuali interruzioni dell'approvvigionamento energetico e gli impatti negativi sulla fiducia legati al conflitto siano temporanei e che le catene di approvvigionamento globali non siano interessate in modo significativo. Sulla base di queste ipotesi, le proiezioni di base prevedono un impatto negativo significativo sulla crescita dell'area dell'euro nel 2022, a causa del conflitto. Tuttavia, dato il punto di partenza, con un mercato del lavoro forte e venti contrari legati alla pandemia, si presume che le strozzature dell'offerta svaniranno e l'attività economica dovrebbe espandersi a un ritmo relativamente sostenuto nei prossimi trimestri. Nel medio termine, la crescita dovrebbe convergere verso i tassi medi storici, nonostante un orientamento di bilancio meno favorevole ed un aumento dei tassi di interesse in linea con le ipotesi tecniche basate sulle aspettative dei mercati finanziari. Complessivamente, la crescita del PIL reale dovrebbe raggiungere una media del 3,7% nel 2022, del 2,8% nel 2023 e dell'1,6% nel 2024. Rispetto alle proiezioni dello staff dell'Eurosistema di dicembre 2021, le prospettive di crescita sono state riviste al ribasso di 0,5 punti percentuali per il 2022 principalmente a causa dell'impatto della crisi ucraina sui prezzi dell'energia, sulla fiducia e sul commercio.

A seguito di una serie di shock eccezionali sui prezzi dell'energia, il conflitto in Ucraina implica che l'inflazione complessiva dovrebbe rimanere a livelli molto elevati nei prossimi mesi, prima di rallentare lentamente verso l'obiettivo. Si prevede una media del 5,1% nel 2022, del 2,1% nel 2023 e dell'1,9% nel 2024. Le pressioni sui prezzi a breve termine sono aumentate in modo significativo, in particolare quelle relative alle materie prime petrolifere e del gas. Rispetto alle proiezioni degli esperti dell'Eurosistema di dicembre 2021, in termini cumulativi nell'orizzonte di proiezione, l'inflazione complessiva è stata rivista in modo sostanziale al rialzo, soprattutto nel 2022. Questa revisione al rialzo riflette le recenti sorprese dei dati, l'aumento dei prezzi delle

materie prime energetiche, le pressioni al rialzo più persistenti dovute a interruzioni dell'offerta e crescita salariale più forte, legata anche al previsto aumento del salario minimo in Germania.

A causa della notevole incertezza sull'impatto del conflitto in Ucraina sull'economia dell'area dell'euro, oltre allo scenario di base, sono ipotizzabili due ulteriori scenari:

- uno scenario "sfavorevole" presuppone che alla Russia vengano imposte sanzioni più severe, causando alcune interruzioni nelle catene del valore globali. I continui tagli alle forniture di gas russo porterebbero a costi energetici più elevati e tagli alla produzione dell'area dell'euro, ma ciò sarebbe solo temporaneo poiché si assisterebbe alla sostituzione con altre fonti energetiche. Inoltre, le tensioni geopolitiche rimarrebbero più sostenute, determinando ulteriori perturbazioni finanziarie e un'incertezza più persistente. In tale scenario, la crescita del PIL dell'area dell'euro sarebbe inferiore di 1,2 punti percentuali rispetto alla linea di base 2022, mentre l'inflazione sarebbe superiore di 0,8 punti percentuali. Le differenze sarebbero più limitate nel 2023. Nel 2024, la crescita sarebbe in qualche modo più forte rispetto allo scenario di base poiché l'economia recupera terreno dopo il maggiore impatto negativo sull'attività economica nel 2022 e nel 2023. Con il riequilibrio dei mercati del petrolio e del gas, i forti picchi dei prezzi dell'energia si allenta gradualmente, determinando un calo dell'inflazione al di sotto della linea di base, soprattutto nel 2024;
- uno scenario più "severo" comprende, oltre alle caratteristiche dello scenario avverso, una reazione più forte dei prezzi dell'energia a tagli più stringenti dell'offerta, una revisione maggiore sui mercati finanziari e maggiori effetti di secondo impatto dall'aumento dei prezzi dell'energia. Questo scenario implicherebbe una crescita del PIL nel 2022 di 1,4 punti percentuali al di sotto della linea di base, mentre l'inflazione sarebbe superiore di 2,0 punti percentuali. Anche nel 2023 si vedrebbero una crescita significativamente più bassa e un'inflazione più elevata, rispetto allo scenario di base. Una maggiore persistenza delle perturbazioni innescate dalla guerra implica che, nel 2024, gli effetti di recupero sulla crescita sarebbero relativamente modesti.

Come già detto le recenti tensioni geopolitiche internazionali hanno finora determinato un eccezionale aumento delle quotazioni delle commodity energetiche e alimentari che dovrebbe colpire in misura maggiore i paesi europei fortemente dipendenti dalle importazioni di gas naturale russo. La crisi si è inserita all'interno di un periodo di ripresa economica internazionale caratterizzata da un particolare dinamismo degli scambi mondiali.

Il 2021 si è chiuso, infatti, con un ulteriore aumento del commercio mondiale di merci in volume (+1,1% in termini congiunturali a dicembre) che ha portato l'incremento annuo al 10,3%, su livelli decisamente superiori a quelli del periodo pre-covid. Il PMI globale sui nuovi ordinativi all'export di febbraio, rilevato però prima dell'inizio dell'invasione dell'Ucraina, manteneva un orientamento favorevole. Al momento, nonostante le sanzioni economiche e finanziarie nei confronti della Russia, la trasmissione della crisi attraverso il canale commerciale è ancora limitata. Le quote di esportazioni dell'area euro, Stati Uniti e Cina verso la Russia sono infatti contenute.

A inizio anno, l'economia cinese ha mostrato un rinnovato dinamismo con una ripresa degli scambi con l'estero. Le esportazioni tra gennaio e febbraio sono cresciute del 16,3% in termini tendenziali e le importazioni del 15,5%. Le prospettive economiche rilevate dai PMI Caixin di febbraio suggeriscono una stabilizzazione dell'attività economica nei prossimi mesi. Il peggioramento dell'indice dei servizi è stato compensato da un miglioramento di quello del settore manifatturiero, lasciando l'indicatore composito marginalmente sopra la soglia di espansione. La modesta esposizione commerciale e finanziaria verso la Russia e la minore dipendenza energetica rispetto all'Europa dovrebbe limitare per il momento gli effetti della guerra sugli Stati Uniti. Il principale elemento di rischio per l'economia americana rimane dunque l'elevata inflazione trainata anche dalle pressioni al rialzo provenienti dal mercato del lavoro vicino al pieno impiego.

La fiducia dei consumatori rilevata dal Conference Board a febbraio è diminuita per il secondo mese consecutivo condizionata dai timori legati agli effetti negativi dell'inflazione. Nonostante l'acuirsi delle tensioni geopolitiche, la Federal Reserve dovrebbe continuare il processo di normalizzazione della politica monetaria, con i primi rialzi dei tassi attesi già a partire dalla riunione di marzo.

[Fonti: ISTAT ed ECB]

Dati Riassuntivi:

PIL: + 7,5%

Tasso di Inflazione: + 5,7% (variazione su base annua)

Disoccupazione: 8,8% (dato aggiornato a gennaio 2022)

[Fonti: ISTAT]

Sviluppo della domanda e andamento dei mercati in cui opera la società

Il mercato digitale italiano ha continuato la sua ripresa ed ha terminato il 2021 in aumento (+5,5% rispetto al 2020). Tutti i comparti fanno registrare un segno positivo ad eccezione del segmento dei Servizi di Rete. Nei prossimi tre anni (2022-2024) continuerà ad aumentare il volume d'affari del digitale, grazie anche all'impatto positivo delle risorse e delle riforme previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Il mercato digitale in Italia nel primo semestre 2021 è stato caratterizzato da una ripartenza degli investimenti ICT, che avevano invece fatto registrare una contrazione nel primo semestre dello scorso anno a causa dell'emergenza pandemica. Il mercato digitale nel primo semestre del 2021 si è attestato a 36.069 milioni di euro (+5,7% rispetto al primo semestre 2020). In crescita il comparto dei Dispositivi e Sistemi (9.836 milioni di euro, +11,9%), quello dei Software e Soluzioni ICT (3.653 milioni di euro, +8,2%), dei Servizi ICT (6.431 milioni di euro, +8%) e dei Contenuti e Pubblicità Digitale (6.513 milioni di euro, +9,2%). I Servizi di Rete hanno invece registrato un'ulteriore contrazione (9.636 milioni di euro, -4,1%).

Per quanto riguarda le dinamiche della seconda metà del 2021, tutti i comparti (ad eccezione dei Servizi di Rete) hanno confermato la loro crescita e con un trend in miglioramento rispetto alle previsioni pubblicate lo scorso luglio. Tra le maggiori differenze rispetto alle previsioni di luglio si evidenziano: un aumento dei Dispositivi e Sistemi grazie alla crescita maggiormente sostenuta nei segmenti degli apparecchi TV, dei personal computer e dei device mobili; una crescita ulteriore del segmento software per effetto del processo di accelerazione della digitalizzazione in tutti i comparti; una previsione in aumento dei contenuti digitali a causa soprattutto delle maggiori crescite registrate nel segmento del Digital Advertising.

Sulla base di queste considerazioni per il triennio 2022-2024 si prevede che la crescita continui portando il mercato a 79.286 milioni di euro (+5,1%) nel 2022, a 83.270 milioni di euro (+5%) nel 2023 e a 87.328 milioni di euro (+4,9%) nel 2024.

Nel triennio 2022-2024, i principali driver tecnologici continueranno a essere i Digital Enabler, che già negli ultimi anni hanno dato un forte impulso al mercato digitale: Cloud Computing, Big Data, Intelligenza Artificiale, IoT, Cybersecurity.

Comportamento della concorrenza

A causa dell'emergenza Covid, molte aziende che fornivano servizi IT generalisti si sono concentrate su servizi innovativi legati alla digital transformation, aumentando la pressione competitiva nel segmento su cui MAPS principalmente opera. La creazione di un'offerta credibile in questo segmento necessita di tempi adeguati e quindi gli eventuali effetti di questa nuova tendenza si potranno valutare nei prossimi esercizi.

Clima sociale, politico e sindacale

Il clima sociale e sindacale può ritenersi sostanzialmente stabile. La loro evoluzione dipenderà dall'andamento dell'epidemia Covid-19 nel corso dei prossimi mesi e dalla tenuta della ripresa economica iniziata nel primo semestre ma che adesso viene minacciata dalle tensioni inflazionistiche di cui sopra.

Andamento della gestione nei settori in cui opera la società

Per quanto riguarda la Vostra società l'esercizio 2021 ha evidenziato ricavi leggermente inferiori alle attese ed in sostanziale parità rispetto al 2020.

La componente "Progetti software" ha incontrato alcune difficoltà mentre la crescita delle linee di business basate su soluzioni proprietarie, in particolare ESG (rappresentazione del valore non finanziario di enti ed aziende) ha parzialmente compensato i risultati negativi della prima.

Nel mercato dell'energy, anche a seguito delle tensioni crescenti sui prezzi delle materie prime energetiche, si registra forte interesse alla revisione dei modelli di business basati sulla flessibilità, ambito in cui il Gruppo ha fortemente investito negli ultimi anni. Peraltro, l'interesse riscontrato sulle soluzioni di Maps in ambito Energy non ha avuto riscontri decisivi sui ricavi 2021.

Nell'esercizio sono proseguite le attività per fare progredire l'attuale offerta e la proposizione sul mercato, continuando gli investimenti sulle nostre soluzioni proprietarie e rafforzando i team operativi, soprattutto nell'ambito della gestione del rapporto con i clienti.

Sintesi del bilancio (dati in Euro)

	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019
Ricavi	11.366.728	11.848.291	10.001.300
Margine operativo lordo (M.O.L. o Ebitda)	(422.710)	(308.384)	1.225.631
Reddito operativo (Ebit)	(731.672)	(12.885)	1.214.192
Utile (perdita) d'esercizio	(261.008)	152.878	723.977
Attività fisse	15.175.539	10.012.519	5.369.395
Patrimonio netto complessivo	14.855.060	10.683.915	8.790.279
Posizione finanziaria netta	(2.809.597)	(2.369.177)	818.785

Nella tabella che segue sono indicati i risultati conseguenti negli ultimi tre esercizi in termini di valore della produzione, margine operativo lordo e il Risultato prima delle imposte.

	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019
Valore della produzione	11.098.042	11.027.557	11.705.274
Margine operativo lordo	(422.710)	(308.384)	1.225.631
Risultato prima delle imposte	(802.149)	64.354	1.034.823

Principali dati economici

Il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Ricavi netti	10.885.080	11.282.483	(397.403)
Costi esterni	4.193.435	5.198.865	(1.005.430)
Valore Aggiunto	6.691.645	6.083.618	608.027
Costo del lavoro	7.114.355	6.392.002	722.353
Margine Operativo Lordo	(422.710)	(308.384)	(114.326)
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	790.610	270.309	520.301
Risultato Operativo	(1.213.320)	(578.693)	(634.627)
Proventi non caratteristici	481.648	565.808	(84.160)
Proventi e oneri finanziari	(70.477)	77.239	(147.716)
Risultato Ordinario	(802.149)	64.354	(866.503)
Rivalutazioni e svalutazioni			
Risultato prima delle imposte	(802.149)	64.354	(866.503)
Imposte sul reddito	(541.141)	(88.524)	(452.617)
Risultato netto	(261.008)	152.878	(413.886)

I costi esterni comprendono la variazione delle rimanenze (A2 e B11), i costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci (B6), i costi per servizi (B7), la svalutazione crediti (B10d), accantonamento per rischi (B12) e gli oneri diversi di gestione (B14).

I proventi non caratteristici si riferiscono principalmente a contributi c/esercizio.

A migliore descrizione della situazione reddituale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di redditività confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019
ROE netto		0,01	0,09
ROE lordo		0,01	0,13
ROI		0,00	0,08
ROS	(0,07)	0,00	0,12

Il ROE netto è dato dal rapporto tra l'utile netto d'esercizio ed il Patrimonio netto. Il rapporto misura la redditività del capitale proprio.

Il ROE lordo è calcolato come sopra ma considerando il risultato prima delle imposte.

Il ROI è dato dal rapporto tra il reddito operativo ed il capitale investito nell'attività. Poiché il Roi prescinde dai risultati economici delle gestioni finanziarie, straordinaria e fiscale, esprime l'efficienza reddituale intrinseca dell'impresa.

Il ROS è dato dal rapporto tra il reddito operativo ed i ricavi netti di vendita. Esso rappresenta il risultato operativo medio per unità di ricavo. Tale rapporto esprime la redditività aziendale in relazione alla capacità remunerativa del flusso dei ricavi.

EBITDA Adjusted

Per esporre in modo direttamente confrontabile con l'esercizio precedente il valore dell'EBITDA nella tabella seguente tale valore è stato rettificato dei costi sostenuti per le operazioni di advisory e due diligence non capitalizzati e degli oneri legati alle operazioni straordinarie di M&A realizzate nell'esercizio (EBITDA Adjusted):

	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Valore della Produzione	11.098.042	11.027.557	70.485
Costi Operativi	10.982.829	10.670.193	312.636
EBITDA Adjusted	115.213	357.364	(242.151)
Costi straordinari	56.275	99.940	(43.665)
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	790.610	270.309	520.301
Risultato Operativo	(731.672)	(12.885)	(718.787)
Proventi e oneri finanziari	(70.477)	77.239	(147.716)
Risultato Ordinario	(802.149)	64.354	(866.503)
Rivalutazioni e svalutazioni	0	0	0
Risultato prima delle imposte	(802.149)	64.354	(866.503)
Imposte sul reddito	(541.141)	(88.524)	(452.617)
Risultato netto	(261.008)	152.878	(413.886)

Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	2.236.580	1.544.527	692.053
Immobilizzazioni materiali nette	213.584	235.633	(22.049)
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	12.725.375	8.232.359	4.493.016
Capitale immobilizzato	15.175.539	10.012.519	5.163.020
Rimanenze di magazzino	2.089.980	2.358.665	(268.685)
Crediti verso Clienti	2.186.746	3.604.398	(1.417.652)
Altri crediti	3.870.365	2.347.804	1.522.561
Ratei e risconti attivi	181.235	100.145	81.090
Attività d'esercizio a breve termine	8.328.326	8.411.012	(82.686)
Debiti verso fornitori	1.083.713	948.433	135.280
Acconti			
Debiti tributari e previdenziali	664.160	593.841	70.319
Altri debiti	455.015	647.051	(192.036)
Ratei e risconti passivi	1.328.978	1.114.015	214.963
Passività d'esercizio a breve termine	3.531.866	3.303.340	228.526
Capitale d'esercizio netto	4.796.460	5.107.672	(311.212)
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	2.254.603	2.052.099	202.504
Debiti tributari e previdenziali (oltre l'esercizio successivo)	10.000	15.000	(5.000)
Altre passività a medio e lungo termine	42.739		42.739
Passività a medio lungo termine	2.307.342	2.067.099	240.243
Capitale investito	17.664.657	13.053.092	4.611.565
Patrimonio netto	(14.855.060)	(10.683.915)	(4.171.145)
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine	(4.876.361)	(5.079.513)	203.152
Posizione finanziaria netta a breve termine	2.066.764	2.710.336	(643.572)

Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	(17.664.657)	(13.053.092)	(4.611.565)
---	---------------------	---------------------	--------------------

Nello schema sopra esposto le voci:

- “Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie” comprende la voce B.III del bilancio immobilizzazioni finanziarie, i crediti verso clienti oltre 12 mesi ed i crediti tributari oltre 12 mesi;
- “Altri crediti” comprende i crediti verso imprese controllate, i crediti tributari entro 12 mesi ed i crediti verso altri;
- “Altri debiti” comprende i debiti verso controllate entro 12 mesi e gli altri debiti;
- “Altre passività a medio e lungo termine” comprendono i debiti verso controllate oltre i 12 mesi ed i fondi per rischi ed oneri.

Per quanto riguarda il calcolo della “Posizione finanziaria netta a medio lungo termine” e della “Posizione finanziaria netta a breve termine” si veda lo schema oggetto del punto successivo.

A migliore descrizione della solidità patrimoniale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio attinenti sia (i) alle modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine che (ii) alla composizione delle fonti di finanziamento, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019
Margine primario di struttura	(320.479)	671.396	3.420.884
Quoziente primario di struttura	0,98	1,07	1,64
Margine secondario di struttura	6.863.224	7.818.008	6.524.551
Quoziente secondario di struttura	1,45	1,78	2,22

Il margine primario di struttura è costituito dalla differenza tra il capitale proveniente dalla compagine sociale e le attività immobilizzate. Se positivo esso segnala una relazione fonti/impieghi molto equilibrata.

Il margine secondario di struttura emerge dal confronto tra la somma del capitale proprio e del passivo consolidato con l'attivo fisso. Se positivo esso segnala la presenza di una soddisfacente correlazione tra le fonti a medio-lungo termine con gli impieghi ugualmente a medio lungo termine, se negativo segnala che gli impieghi a struttura fissa sono finanziati anche con passività correnti a breve termine.

Il margine di struttura secondario, inteso dunque nel suo significato globale, permette di esaminare le modalità di finanziamento dell'attivo immobilizzato.

Principali dati finanziari

La posizione finanziaria netta al 31/12/2021, era la seguente (in Euro):

	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Depositi bancari	3.014.034	4.654.991	(1.640.957)
Denaro e altri valori in cassa	82	283	(201)
Disponibilità liquide	3.014.116	4.655.274	(1.641.158)
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	1.529.500	22.000	1.507.500
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (entro l'esercizio successivo)			
Debiti verso soci per finanziamento (entro l'esercizio successivo)			
Debiti verso banche (entro l'esercizio successivo)	2.026.852	1.366.938	659.914
Debiti verso altri finanziatori (entro l'esercizio successivo)	450.000	600.000	(150.000)
Anticipazioni per pagamenti esteri			
Quota a breve di finanziamenti			
Crediti finanziari			
Debiti finanziari a breve termine	2.476.852	1.966.938	509.914
Posizione finanziaria netta a breve termine	2.066.764	2.710.336	(643.572)
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (oltre l'esercizio successivo)			
Debiti verso soci per finanziamento (oltre l'esercizio successivo)			
Debiti verso banche (oltre l'esercizio successivo)	4.876.361	4.629.513	246.848
Debiti verso altri finanziatori (oltre l'esercizio successivo)		450.000	(450.000)
Anticipazioni per pagamenti esteri			

Quota a lungo di finanziamenti			
Crediti finanziari			
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	(4.876.361)	(5.079.513)	203.152
Posizione finanziaria netta	(2.809.597)	(2.369.177)	(440.420)

A migliore descrizione della situazione finanziaria si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019
Liquidità primaria	1,80	2,03	2,00
Liquidità secondaria	2,14	2,47	2,96
Indebitamento	0,80	1,06	0,64
Tasso di copertura degli immobilizzi	1,45	1,78	2,22

Liquidità primaria:

È dato dal rapporto tra le attività a breve e le passività a breve.

Misura la capacità di soddisfare in modo ordinato le obbligazioni derivanti dall'indebitamento a breve. In una situazione finanziaria equilibrata l'indice dovrebbe tendere a 1, valore che esprime un'equivalenza tra i debiti a breve e le risorse finanziarie disponibili per soddisfarli. Un valore dell'indice superiore a 1 denota una buona liquidità. Se l'indice è di molto inferiore all'unità significa che l'indebitamento a breve supera in modo preoccupante le risorse che dovrebbero fronteggiarlo per poterlo soddisfare.

Liquidità secondaria:

È dato dal rapporto tra le attività a breve più le rimanenze e le passività a breve.

Tale indice fa riferimento al concetto di capitale circolante netto, e cioè alla relazione fra attività disponibili (numeratore) e passività correnti (denominatore) di cui anziché calcolare la differenza, determina il quoziente.

Alla base di questo indice vi è l'ipotesi che le rimanenze, pur rientrando tra le attività disponibili, non possano tramutarsi completamente entro l'anno in liquidità. Per potersi ritenere soddisfacente l'indice deve essere un valore compreso tra 1 e 2, a seconda che il "peso" relativo del magazzino sulle attività correnti sia più o meno elevato.

Indebitamento:

È dato dal rapporto tra i debiti sommati al TFR e il patrimonio netto senza considerare i ratei e risconti passivi. Minore è l'indice minore è il rischio finanziario.

Tasso di copertura degli immobilizzi

È dato dalla somma del capitale proprio, dei mezzi di terzi oltre 12 mesi e del TFR rapportati alle immobilizzazioni nette complessive.

È auspicabile un valore dell'indice superiore all'unità. In caso contrario, l'indice segnala la necessità di ricorrere a capitali esigibili nel medio/lungo termine o alla necessità di smobilizzi di attività fisse. Questo indice, combinato con l'indice di indebitamento, permette di valutare il grado di capitalizzazione dell'azienda.

Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Tenuto conto del ruolo sociale dell'impresa come evidenziato anche dal documento sulla relazione sulla gestione del Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti l'ambiente ed al personale.

Personale

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate morti sul lavoro del personale iscritto al libro matricola, così come non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro matricola.

Nel corso dell'esercizio non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui la società è stata dichiarata definitivamente responsabile. Nel corso

dell'esercizio la nostra società ha effettuato significativi investimenti in sicurezza del personale.

Ambiente

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui la società è stata dichiarata colpevole in via definitiva.

Nel corso dell'esercizio alla nostra società non sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

Investimenti

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti nelle seguenti aree:

Immobilizzazioni	Acquisizioni dell'esercizio
Terreni e fabbricati	
Impianti e macchinari	
Attrezzature industriali e commerciali	
Altri beni	41.853

Nel prossimo esercizio si prevedono di effettuare importanti investimenti, a riguardo si stanno valutando in particolare due linee di investimento:

- acquisizione di società con business fortemente sinergico a MAPS SPA o alle sue controllate;
- evoluzione delle soluzioni già in portafoglio e creazione di nuove soluzioni inerenti la gestione del dato.

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 3 numero 1 si dà atto delle seguenti informative:

MAPS S.p.A. nel corso dell'esercizio 2021 ha proseguito nella sua attività di ricerca e sviluppo ed ha indirizzato i propri sforzi in particolare su progetti che riteniamo particolarmente innovativi denominati:

- Progetto Ecomknow
- Progetto Energy Community
- Progetto Pick up - Progetto Por-Fesr
- Progetto Cybersecurity - Progetto Por-Fesr
- Progetto ZeroContatto - Progetto Por-Fesr
- Progetto EpiDetect - Progetto Por-Fesr
- Progetto Sample
- Progetto Smart Stop - Progetto Por-Fesr
- Progetto Dev Ops
- Progetto De Fi

I progetti sono stati svolti negli uffici di Via Paradigna, 38/A - 43122 - Parma (PR), in quelli di Viale Virgilio 54/F - 41123 - Modena (MO) ed in quelli di Via Bensi 11 - 20152 - Milano (MI).

Le attività di ricerca proseguono nel corso dell'esercizio 2022 e confidiamo che l'esito positivo di tali innovazioni possa generare buoni risultati in termini di fatturato con ricadute favorevoli sull'economia della Società.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle

Le operazioni intervenute nel periodo in esame con le società del Gruppo, pur essendo significative, non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nell'ordinario corso degli affari delle società del Gruppo MAPS.

Tali operazioni sono avvenute a condizioni concordate tra le parti, considerando le condizioni di mercato applicate in operazioni con caratteristiche similari.

Più nel dettaglio la società ha intrattenuto i seguenti rapporti con le società controllate del gruppo:

Società	Debiti finanziari	Crediti finanziari	Debiti comm.li	Crediti comm.li	Altri debiti	Altri crediti	Vendite	Acquisti
ARTEXE SPA				59.346	10.109	187.043	89.274	

MAPS HEALTHCARE SRL	2.450.461	71.340		1.450.041
MICURO SRL		17.128		
SCS COMPUTERS SRL	11.834	54.182		19.400
IASI SRL	167.120			167.120
Totale	2.688.761	152.758	187.043	1.725.836

La società ha sottoscritto una fidejussione bancaria specifica di Euro 1.500.000 a garanzia dell'affidamento di pari importo concesso da Crédit Agricole a MAPS HEALTHCARE S.R.L. ed una fidejussione bancaria specifica di Euro 1.000.000 a garanzia dell'affidamento di pari importo concesso da UniCredit a MAPS HEALTHCARE S.R.L.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

La società non ha mai detenuto e non detiene sia direttamente che indirettamente azioni proprie o azioni di società controllanti.

Informazioni relative ai rischi e alle incertezze ai sensi dell'art. 2428, comma 3, al punto 6-bis, del Codice civile

Ai sensi dell'art. 2428, comma 3, al punto 6-bis, del Codice civile di seguito si forniscono le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria.

Più precisamente, gli obiettivi della direzione aziendale, le politiche e i criteri utilizzati per misurare, monitorare e controllare i rischi finanziari sono i seguenti:

Rischio di credito

Si deve ritenere che le attività finanziarie della società abbiano una buona qualità creditizia, infatti MAPS opera solo con clienti affidabili.

Rischio di liquidità

In merito al rischio di liquidità si segnala che:

- Esistono all'interno del gruppo strumenti di indebitamento o altre linee di credito per far fronte alle esigenze di liquidità;
- La società non possiede attività finanziarie di carattere speculativo;
- Non esistono significative concentrazioni di rischio di liquidità sia dal lato delle attività finanziarie che da quello delle fonti di finanziamento.

Rischio di mercato

Si ritiene che la società sia esposta in modo marginale al rischio di fluttuazione dei tassi di interesse in quanto l'esposizione per mutui chirografi è modesta e l'esposizione per finanziamento delle attività correnti è mediamente limitata.

La società, inoltre, non lavorando normalmente in valuta straniera, non è esposta al rischio di fluttuazione dei tassi di cambio.

Rischi derivanti dalla pandemia COVID-2019

Al momento non ci sono state cancellazioni di ordini e conseguentemente si può considerare fortemente protetta la componente di ricavi legata a canoni, che negli ultimi anni ha raggiunto percentuali rilevanti per il gruppo.

Con riferimento alle raccomandazioni fornite da CONSOB nella nota 4/21 del 15 marzo 2021 si forniscono le seguenti informazioni aggiornate alla data di redazione del bilancio:

- i Il modello di business adottato dalla società non ha subito modifiche o adattamenti a seguito della pandemia Covid-19;
- ii Le attività di proposizione hanno subito un impatto durante la fase più acuta dell'emergenza. La poca propensione agli investimenti ha rallentato la raccolta ordini ma l'offerta innovativa della società risponde a bisogni che si sono acuiti a seguito del Covid e quindi si può prevedere una fase di recupero. Finanziariamente, non registriamo ad oggi impatti negativi sugli incassi.
- iii Durante la fase acuta dell'emergenza non ci sono stati impatti sull'evasione degli ordini acquisiti. Le attività di delivery proseguono normalmente grazie ad un massiccio utilizzo dello smart working; va peraltro sottolineato che la società utilizzava strutturalmente questa modalità operativa anche prima di questa

emergenza e quindi erano organizzativamente e tecnologicamente attrezzata. Non si prevedono quindi problemi rilevanti sul mantenimento della base clienti.

Rischi legati alla cybersecurity derivanti dal conflitto in Ucraina

Con riferimento ai rischi di cybersecurity la Società, già dall'esercizio 2013, si è dotata di un Sistema di Gestione di Sicurezza delle Informazioni certificato secondo la norma ISO/IEC 27001 dall'ente certificatore DNV Business Assurance Italia.

Pertanto le procedure di sicurezza (formazione del personale, monitoraggio malware, business continuity plan, backup, etc.) sono sempre state adeguate a fronteggiare eventuali minacce.

Ciononostante, viste le recenti raccomandazioni dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale a seguito del conflitto in Ucraina, il team dedicato alla gestione dell'infrastruttura informatica della Società è stato sollecitato a prestare sempre maggiore attenzione.

Politiche connesse alle diverse attività di copertura

La società ha adottato le seguenti politiche per il controllo dei rischi associati agli strumenti finanziari:

- in concomitanza con l'accensione del mutuo chirografario UniCredit di Euro 2.000.000, avvenuta nel mese di maggio 2018, è stato sottoscritto uno strumento derivato per la copertura del rischio di aumento del tasso d'interesse (IRS Cap/Floor);

- in concomitanza con l'accensione del mutuo chirografario UniCredit di Euro 2.000.000, avvenuta nel mese di settembre 2021, è stato sottoscritto uno strumento derivato per la copertura del rischio di aumento del tasso d'interesse (IRS Protetto).

Evoluzione prevedibile della gestione

Gli analisti confermano che il mercato della trasformazione digitale continuerà a crescere nel prossimo periodo. Le previsioni di crescita del mercato digitale nei prossimi tre anni in Italia sono inoltre positivamente condizionate dall'attuazione nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

I settori che potranno avere maggiori impatti dall'impiego dei fondi previsti dal PNRR per il digitale sono Pubblica Amministrazione, Sanità, Industria, Telecomunicazioni, Travel & Transportation ed Energy & Utilities. Tali settori coincidono in gran parte con quelli su cui si sono focalizzati gli investimenti del Gruppo MAPS in questi ultimi anni: primariamente il mercato della sanità, ma anche il rinnovamento in atto nel mercato dell'energia, la valutazione delle performance non finanziarie, l'arricchimento dei dati per la gestione dei clienti. Infine gli effetti macroeconomici del conflitto Russo-Ucraina, che stanno avendo un notevole impatto sulla volatilità dei mercati e sui prezzi delle materie prime, non hanno avuto riflessi rilevanti sulle attività di MAPS S.p.A. e delle sue società controllate.

Rivalutazione dei beni dell'impresa ai sensi del decreto legge n. 104/2020

La vostra società si è avvalsa della rivalutazione facoltativa derivante dalla legge speciale di cui all'art.110 del D.L. 14 agosto 2020, n.104, (c.d. 'Decreto Agosto'), convertito nella Legge 13 ottobre 2020, n.126 (G.U. 13 ottobre 2020, n.253, Suppl. Ord. n.37), in vigore dal 14 ottobre 2020.

Le immobilizzazioni immateriali sono state rivalutate in base a leggi (speciali, generali o di settore) e non si è proceduto a rivalutazioni discrezionali o volontarie, trovando le rivalutazioni effettuate il limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa.

La rivalutazione ha riguardato i seguenti beni:

- Software proprietario G-ZOOM. È stata effettuata sulla base di una perizia di stima redatta da un esperto. Ciò nonostante, la rivalutazione è stata effettuata prudenzialmente per un minor valore pari a 750.000 Euro ritenuto recuperabile attraverso l'uso. Il criterio utilizzato per la determinazione del valore d'uso ha preso in esame l'attualizzazione della stima dei flussi finanziari futuri;
- Software proprietario IASMINE. È stata effettuata sulla base di una perizia di stima redatta da un esperto e riducendo prudenzialmente il valore di perizia ad Euro 250.000. Il criterio utilizzato per la determinazione del valore d'uso ha preso in esame l'attualizzazione della stima dei flussi finanziari futuri.

Alle rivalutazioni è stata data valenza fiscale mediante il pagamento di un'imposta sostitutiva pari al 3%. Gli ammortamenti sui nuovi valori sono stati imputati per la prima volta nel corso dell'esercizio 2021.

Gli effetti sul patrimonio netto hanno riguardato l'iscrizione di una apposita riserva di rivalutazione per un importo, al netto della relativa imposta sostitutiva, pari ad Euro 970.000.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Parma, 28 Marzo 2022

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Marco Ciscato

